



OSSERVATORIO QUOTIDIANO SUI TG NAZIONALI

(da un'idea di Articolo21.Liberidi)

Anno 3 n. 66 - Report di martedì 10 aprile 2012

In redazione per il numero: Alberto Baldazzi, Lorenzo Coletta, Luca Fargione

L'Analisi

(Lorenzo Coletta)

I Tg di martedì 10 aprile 2012 - Il tonfo della borsa e la risalita dello spread oltre quota 400 interrompono la saga leghista che per una settimana ha monopolizzato tutte le aperture. Mentre le altre testate non si spingono più di tanto nei commenti, TG la 7 è il più "cattivo" con il governo e, pur riconoscendo la matrice internazionale dell'ulteriore avvistamento finanziario, rimprovera Monti di fare troppo poco e di rimanere immobile di fronte alla ripresa della speculazione sui titoli di stato.


La vicenda leghista, ovviamente, rimane il clou di tutte le edizioni nella serata, ampiamente annunciata, dell'orgoglio leghista a Bergamo: Tg La 7 annuncia uno speciale dopo le 21, Ballarò su Raidue presente con la diretta da Bergamo, Rai 1 propone Porta a Porta alle 23 con Rosy Mauro come guest star, Tg 3 preannuncia grande attenzione in Linea Notte. Chiedere un comportamento diverso è forse troppo, ma certo la dinastia leghista da squallida vicenda politica rischia di diventare una soap opera di serie b. Altra breve considerazione: sembra che le maggiori forze parlamentari (A,B,C) una volta tanto, e lavorando anche il Lunedì dell'Angelo, siano in grado di produrre qualche proposta per una riforma del finanziamento pubblico della politica, condita dalla rarissima spezia della velocità. Non sappiamo se ci riusciranno, ma c'è da chiedersi come si riesca ad affrontare in 3 giorni un tema lasciato ad ammuffire per anni. Sarà forse per non rischiare di esser "spazzati via" tutti quanti, come gli anelli del cerchio magico di Bossi?

La missione mediorientale di Monti scende per tutti in terza posizione, mentre le maggiori testate, una volta tanto, risultano attente alla vicenda siriana e alla poco probabile svolta del cessate il fuoco.

Solo il Tg 3 “nuntiat nobis gaudium magnum”, ovvero la decisione di Passera di mandare definitivamente alle ortiche il beauty contest. Noi ce ne occupiamo e nel commento parlando con il Consigliere dell’Agcom Nicola D’Angelo, che ci spiega quali scenari si potrebbero aprire.

Infine una segnalazione da Tg 3 e Tg 5 che, apparentemente potrebbe avere a che fare con l’infotainment: secondo il serioo Economist il marketing delle aziende della moda si sarebbe arricchito di un “trucco” particolarmente efficace per gratificare i clienti e convincerli a comprare. Fare apparire tutti più in forma facendo “scalare” le taglie. Una sorta di fenomeno inflattivo che fa diventare una 44 di nome, una 46 di fatto. E vissero tutti magri, felici e contenti.

Lorenzo Coletta

TESTATA	APERTURA, TITOLI
 <p>Ore 20</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Borse europee giù per i timori di recessione, Milano la peggiore perde il 5%. Lo spread tra Btp e Bund tedeschi sale a 404 punti. • Bossi con Maroni a Bergamo alla manifestazione dell’orgoglio leghista. Renzo Bossi si dimette, Rosy Mauro no e dice: “Non vedo perché dovrei farlo”. • Con la tappa egiziana conclusa la missione di Monti in Medioriente. “Da quanto accade in questa regione deriva la stabilità mondiale anche economica”. • I Marò: pronta la perizia balistica da parte indiana. I fucili degli italiani compatibili con i proiettili che hanno ucciso i due pescatori. • Siria, non decolla il piano di pace. Non si ritirano le truppe di Assad dalle città ribelli. Crisi diplomatica tra Damasco e Ankara. • Pazzo aprile, ancora giorni freddi, da domani tornano perturbazioni a partire dal nord, attese dalle regioni colpite da siccità. • Omar Sharif compie oggi 80 anni. Auguri all’attore dal fascino intramontabile, grande interprete di più di 100 pellicole. Indimenticabile nel ruolo del Dottor Zivago.



Ore 20,30

- Sui mercati torna la paura: borse in rosso con Piazza Affari che crolla del 5% e torna a volare lo spread tra titoli italiani e quelli tedeschi che sfonda quota 400.
- A Bergamo il raduno dell'Orgoglio Padano, parleranno Bossi e Maroni e Rosy Mauro annuncia che non si dimetterà da Vicepresidente del Senato e dice: "Non ho nulla da nascondere".
- Il naufragio della Costa Concordia, resta agli arresti domiciliari il comandante Schettino, lo ha deciso la Quarta Sezione della Corte di Cassazione.
- Il rapporto della polizia scientifica indiana avrebbe indicato i fucili dei nostri due Marò come compatibili con gli spari che hanno ucciso i pescatori indiani. Oggi scade l'ultimatum per la liberazione di Bosusco.
- Inchiesta del Tg2 sulle bande giovanili. Un fenomeno che comincia a diffondersi anche in molte nostre città. Il nostro inviato a Genova tra le gangs dei "Latinos".






Ore 19

- Torna l'allarme sul debito spagnolo e italiano e lo spread tocca di nuovo i 400 punti. Affonda la borsa di Milano: -5%.
- Stamani le dimissioni ufficiali di Renzo Bossi, giallo su quelle di Rosy Mauro. Sale la pressione della base, va via anche il segretario di Varese.
- Maroni: "E' il primo atto delle pulizie di primavera, ma non basta". Fra poco il raduno di Bergamo, il triumvirato decide: parlerà solo Bobo.
- La Tanzania rifiutò la proposta di investire più di 4 milioni di euro targati Lega "Non era un affare trasparente". Sui conti del Carroccio indagano anche Genova e Bologna.
- Anche la rinoplastica per l'ultimogenito di Bossi tra le spese finanziate con i rimborsi elettorali, e prestigiose lauree estere un po' per tutti.
- Le forze della maggioranza promettono per domani le nuove norme sui soldi dei partiti. I magistrati della Corte dei Conti: "Pronti a fare i controlli".
- E in Siria continua la repressione violenta del regime, nonostante Damasco si sia impegnata con l'Onu a ritirare le truppe dalle città.



- Giornata densa di avvenimenti per la politica e per i mercati, che hanno segnato un tonfo preoccupante; Milano ha chiuso a - 5, ed anche lo spread è tornato a salire.
- La politica: tra due ore circa a Bergamo ci sarà la cosiddetta marcia dell'orgoglio padano, la manifestazione in cui si deciderà sostanzialmente il futuro della Lega travolta dalla bufera giudiziaria. Novità importanti sul fronte dell'inchiesta, e segue il dibattito sul finanziamento dei partiti.

Ore 18,55	
TESTATA	APERTURA, TITOLI
 Ore 20	<ul style="list-style-type: none"> • Speculazioni e timori sulle banche affossano le borse: bruciati in Europa 170 miliardi di euro (sic). Milano la peggiore, perde il 5%; lo spread sfiora quota 400. • Aumenta ancora la spesa: previsti rincari del 5% su pane, pasta e riso; tasse e benzina fanno impennare i costi di produzione e distribuzione. • Bufera Lega: indagano anche le procure di Bologna e Genova; Rosi Mauro: “Non mi dimetto. Niente da nascondere”; l'autista di Renzo Bossi conferma le accuse; a Bergamo il raduno dell'Orgoglio leghista; sul palco Maroni e Bossi. • I partiti stringono i tempi per una nuova legge sul finanziamento pubblico. Probabile corsia preferenziale in Parlamento. Lupi: “Il Pdl con le carte in regola. I nostri rimborsi solo per le campagne elettorali e la comunicazione”. Basta con in finanziamenti a pioggia. • Per la perizia indiana i colpi che hanno ucciso i pescatori sarebbero compatibili dei Marò; scade l'ultimatum per Paolo Bosusco, rapito dai maoisti. • La Cassazione decide su Schettino; la difesa chiede di rimetterlo in libertà: per il Procuratore Generale il capitano della Concordia deve restare ai domiciliari. • La Corte di Appello di Torino rigetta il ricorso di Margherita Agnelli sulle eredità dell'avvocato. Niente patrimoni occultati. Secondo i giudici la successione fu eseguita correttamente. • Soffia una primavera gelata dalla Scandinavia, con piogge tutta la settimana. Tornano le malattie da raffreddamento. Attenzione a non abusare di antibiotici.
 Ore 18,30	<ul style="list-style-type: none"> • Terremoto Lega, dopo le dimissioni di Renzo Bossi pronta la lettera di Rosy Mauro. 5 le Procure impegnate nell'inchiesta. Ascoltato l'autista del Trota che andava a incassare per lui al partito. “Avanti con l'operazione pulizia” incita Maroni, stasera a Bergamo sarà sul palco per la manifestazione dell'“orgoglio padano”. • Martedì nero per i mercati internazionali, Milano la peggiore ha chiuso a -5%. In negativo tutte le borse europee, lo spread fa di nuovo paura: il differenziale tra i titoli italiani e i bund tedeschi torna a salire e supera i 400 punti base. • Assalto in villa, questa volta in Brianza, vittime un imprenditore e la sua compagna: “Mi hanno picchiato, volevano la cassaforte” racconta. A dare l'allarme un vicino di casa, l'arrivo dei Carabinieri. E' scattato l'inseguimento per le strade e sui tetti fino alla cattura di uno dei banditi.

	<ul style="list-style-type: none"> • Maltempo, da stasera nuova ondata di precipitazioni, nevicate sopra i 1000 metri, temperature in picchiata con minime vicino allo 0 e venerdì arriva pure il ciclone. Sarà l'aprile più instabile e gelido degli ultimi 20 anni. • "Breivik sano di mente" la controperizia sull'estremista norvegese autore della strage di Utoya, ribalta il primo esame che lo riteneva schizofrenico. L'uomo che lo scorso luglio ha massacrato 77 persone affronterà il processo. Prima udienza la settimana prossima. • "Se il Brescia vince e va in Serie A mi spoglio". Questa la promessa di Laura Maggi, la barista diventata famosa per le sue pose provocanti. Dai tempi dello striptease della Ferilli per lo scudetto giallorosso, la tifosa sexy festeggia così. Stasera torna il campionato, Studio Sport dopo il tg.
 <p>Ore 20</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dopo la pausa di Pasqua martedì nerissimo per le borse europee, tutte in negativo. Ma peggio di tutti è Milano. Piazza affari affonda e perde il 5% trascinata dai titoli bancari in picchiata. E lo spread schizza su fino a quota 400. I buoni spagnoli vanno peggio, ed ora in Europa aleggia lo spettro di un contagio spagnolo. • Nel crollo di borsa mandati in fumo oltre 17 miliardi di euro, ma soprattutto, per quanto riguarda il nostro Paese, il credito guadagnato dal governo Monti. Dopo quattro manovre, una riforma delle pensioni varata ed una sul lavoro annunciata. Così il clima torna ad essere quello preoccupato di inizio anno. Palazzo Chigi annuncia un monitoraggio continuo della curva del famigerato spread. • La bufera giudiziaria sulla Lega: Renzo Bossi a formalizzato le dimissioni nel consiglio regionale lombardo, ed oggi la Procura ha verbalizzato il racconto del suo autista, che come si sa lo accusa di uso personale dei fondi del partito; Rosy Mauro, passionaria del cerchio magico, resiste. "Non vedo perché dovrei dimettermi. Su che basi? Non ho mai preso soldi per me". • E alle 21 inizia a Bergamo il raduno dell'orgoglio leghista con militanti armati di scope che invocano pulizia. Sul palco soltanto Roberto Maroni e, a sorpresa, Bossi. Un passaggio di consegne al vertice del partito? Stamani l'ex ministro dell'interno ha detto: "Le dimissioni di Renzo Bossi sono solo il primo atto delle pulizie di primavera, ma non basta". Lo speciale del nostro Tg seguirà in diretta dopo 8 e mezzo l'evento. • E sulla scia dello scandalo del Carroccio i partiti concordano la riforma sui rimborsi elettorali. Domani riunione di tecnici di Pdl, Pd e Udc. Ci sarebbe già un accordo su bilanci certificati. Controlli nella Corte dei Conti e sanzioni per chi non rispetta le procedure. Ma mentre si discute riforma, nessuno dei leader s'è ancora pronunciato sui 100 milioni delle elezioni del 2008, l'ultima trance in arrivo entro l'estate. • In India la stampa anticipa una notizia che certo non ci fa piacere. Ci sarebbe compatibilità tra i proiettili sparati dai fucilieri italiani e quelli che hanno ucciso i pescatori indiani nell'incidente che ha portato i

	nostri due Marò ed essere ancora detenuti in custodia cautelare. Le autorità diplomatiche non confermano, ma se questo fosse il risultato della perizia balistica si aggraverebbe la posizione dei nostri militari.	
--	---	--

Il Commento di Nicola D'Angelo, Consigliere AGCOM (Intervista di Alberto Baldazzi)

Consigliere D'Angelo, quello che hanno capito i cittadini - oltre che i tecnici addentro la materia - è che il regalo impacchettato dal governo precedente è stato "scartato" prima ancora di essere comprato, e che gli ultimi orientamenti di Passera vanno verso uno spacchettamento di questa risorsa pubblica che è l'etere. Si privilegerà quindi non tanto il vecchio ed oramai maturo servizio televisivo, ma piuttosto le nuove tecnologie, e soprattutto il web. Il tutto puntando, inoltre, a portare soldi nelle casse pubbliche. È così?

“Sì, è così. Per la verità, io non credo che ci fosse bisogno del governo dei tecnici per capire che il beauty contest non andava. Già più di tre anni fa, quando si è cominciata a ventilare la possibilità di regalare le frequenze, ci opponemmo in molti ed in modo molto netto; come si usa dire, il tempo è galantuomo. Le ragioni di quella scelta, per la verità, non erano soltanto di natura economica. Eravamo contrari al fatto che chi rivestiva già posizioni dominanti nel sistema radio televisivo vedesse gratuitamente accrescere il proprio monopolio; una transizione al digitale fatta in questo modo non avrebbe che riproposto le stesse condizioni della televisione analogica, o forse le avrebbe addirittura peggiorate”.

Consigliere, è possibile prevedere un avanzamento, certo non immediato, ma col passare degli anni, del comparto connessioni internet, che in Italia è comunque ancora arretrato?

“Sì. Questa è appunto una delle ragioni per cui, all'epoca, ci furono diverse polemiche ed alcuni si schierarono contro una transizione al digitale fatta in quel modo; l'operazione non prevedeva solo il beauty contest ma, tra l'altro, che tutte le frequenze televisive fossero appunto riservate alla televisione. In tutti gli altri paesi con il passaggio dall'analogico al digitale e la conseguente moltiplicazione dei canali, parte delle risorse sono state recuperate ed assegnate alle telecomunicazioni o alle connessioni internet. Questo noi, pur potendolo all'epoca fare, non lo abbiamo fatto, e solo ora lo stiamo recuperando. All'epoca si scelse di favorire solo la televisione.

Oggi è giusto invece fare così. Vedremo come si svolgerà questa vicenda nel concreto, perché – lo ricordo – ci vuole una legge per cambiare la formula del “beauty contest”. Il “beauty contest” attuale è regolato da una norma del 2009, e questa norma deve essere cambiata con una nuova norma di legge. Vedremo anche con quale strumento si sceglierà di intervenire: se con un decreto legge o un disegno di legge; vedremo quali saranno i tempi e le priorità che verranno scelti. Un altro profilo che poi emerge - almeno secondo indiscrezione - è che parte di queste risorse dovrebbe andare al settore delle telecomunicazioni. Ciò non può che essere un fatto positivo. C'è grande necessità di frequenze. Tutti noi abbiamo a che fare con la connettività internet attraverso i nostri I-phone piuttosto che i nostri tablet, e ci rendiamo conto di come il livello di copertura del segnale sia insufficiente. Le frequenze servono come il pane per sviluppare le connessioni a banda larga in mobilità. Detto questo, c'è anche da chiarire quali saranno le condizioni di quest'asta, ed in che misura si recupereranno soldi. È mia personale opinione che sullo sfondo resta però una condizione di cui poco si discute, ed è la seguente: l'Unione Europea ha imposto all'Italia che alcune frequenze del digitale vadano a nuovi operatori, ritenendo che la legge Gasparri sia una legge che chiude il mercato della comunicazione e che, con il concentramento delle risorse, certifichi ed assicuri il duopolio televisivo. Oggi rompere questo sistema non significa solo superare il beauty contest o assicurare il dividendo di frequenze da assegnare alle telecomunicazioni: bisogna cercare di favorire la nascita di un'alternativa editoriale seria in questo Paese. Spero che il governo preveda una misura che molti di noi si augurano, e cioè che una di queste frequenze vada a forme di televisione nazionale costituite mediante la sottoscrizione o l'azionariato pubblico. Questi mesi hanno visto iniziative in tal senso, come ad esempio quella di Santoro. Vediamo se le regole di queste assegnazioni consentiranno di poter realizzare simili iniziative. Questa sarebbe davvero una svolta: l'introduzione nel sistema di nuovi soggetti editoriali”.

Dati Auditel di lunedì 9 aprile 2012

Tg1 - ore 13:30 3.208.000 22.19% ore 20:00 5.108.000 23.79%.
Tg2 - ore 13:00 2.440.000 17.17% ore 20:30 2.612.000 10.74%.
Tg3 - ore 14:30 1.723.000 13.88% ore 19:00 2.466.000 15.83%.
Tg5 - ore 13:00 2.971.000 20.74% ore 20:00 4.223.000 19.61%.
Studio Aperto - ore 12:25 2.176.000 17.07% ore 18:30 1.192.000 9.09%.
Tg4 - ore 11:30 698.000 8.01% ore 19:00 1.311.000 8.38%.
Tg La7 - ore 13:30 778.000 5.43% ore 20:00 1.900.000 8.73%.

Fonte: www.tvblog.it